

Due fratelli arrestati per spaccio, scoperto un covo allo Zen 2

Lo spaccio per strada allo Zen 2 e l'arrivo dei carabinieri che li hanno arrestati in flagranza. Due fratelli sono stati bloccati dai militari, impegnati in una vasta operazione di controllo nel quartiere lo scorso fine settimana. Si tratta di Giuseppe Sergio Di Benedetto, 32 anni, e Aurelio Di Benedetti, di 28, intercettati durante uno dei servizi «finalizzati - fa sapere l'Arma - al contrasto del fenomeno dello spaccio di stupefacenti e al controllo della circolazione stradale». Nei confronti dei due fratelli, dopo l'arresto, al termine dell'udienza per direttissima è stata imposta la misura dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria.

Un quartiere passato al setaccio dai carabinieri della stazione assieme a quelli del Nucleo radiomobile e il supporto di altro personale della Compagnia San Lorenzo e con loro anche i cani antidroga del Nucleo cinofili di Villagrazia. Proprio il fiuto di un'unità addestrata ha permesso di scovare una delle basi logistiche utilizzate per lo spaccio allo Zen 2. In particolare i carabinieri del Nucleo radiomobile hanno individuato un garage abusivo di via Marchese Pensabene che, si sospettava, fosse stato utilizzato per stoccare hashish e marijuana. Così, con l'intervento dei vigili del fuoco, è stato forzato il lucchetto per poter accedere e avviare una perquisizione. E i sospetti hanno trovato conferma perché all'interno i militari sono riusciti a trovare e sequestrare 650 grammi di droga. La marijuana e l'hashish erano già divisi e confezionati in dosi pronte per essere smerciate alla clientela. Ma c'era anche dell'altro ad attirare l'attenzione degli investigatori. All'interno del fabbricato pure un fucile calibro 12 a canne mozze e una pistola calibro 40 con matricola abrasa assieme ad oltre 500 munizioni. Un sistema, quello di utilizzare garage occupati anche abusivamente all'insaputa dei proprietari per custodire armi e droga, a cui ricorrono spesso i gruppi che gestiscono le piazze di spaccio con l'obiettivo di non essere subito individuati. Proprio su questo aspetto ora si concentrano le indagini dei carabinieri dopo il ritrovamento di via Marchese Pensabene. Le armi saranno sottoposte alle verifiche del Ris di Messina per accertare se siano state utilizzate per delitti e comparabili a quelle rilevate nelle banche dati degli inquirenti.

Il servizio straordinario nello Zen 2 ha portato anche all'identificazione di 86 persone; 54 i mezzi controllati e sanzioni per tremila euro per violazione del codice della strada.

R.Cr.